



CATTLEYA e RAI CINEMA

presentano

una produzione



in collaborazione con



in collaborazione con



quando la notte

di

Cristina Comencini

con

Claudia Pandolfi
Filippo Timi

durata: 108'

Uscita: 28 ottobre 2011

distribuzione



UNA DIVISIONE DI
RAI CINEMA S.p.A.

Ufficio stampa
Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 – 00197 Roma
Tel. 06/8084282 Fax: 06/80691712
info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

Ufficio Stampa 01 Distribution
P.za Adriana, 12 – 00193 Roma
Tel. 06/684701 Fax 06/6872141
Annalisa Paolicchi: a.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: r.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: c.trotta@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su www.lucherinipignatelli.it e www.01distribution.it

QUANDO LA NOTTE

CAST TECNICO

REGIA

CRISTINA COMENCINI

Tratto dal romanzo

QUANDO LA NOTTE di Cristina Comencini
edito da Feltrinelli

SCENEGGIATURA

CRISTINA COMENCINI
DORIANA LEONDEFF

AIUTO REGIA

FRANCESCA ROMANA POLIC GRECO

CASTING DIRECTOR

MIRTA GUARNASCHELLI

SCENOGRAFIA

GIANCARLO BASILI

COSTUMI

FRANCESCA LIVIA SARTORI

SUONO

GILBERTO MARTINELLI

MONTAGGIO

FRANCESCA CALVELLI

ORGANIZZATORE GENERALE

SANDRA BONACCHI

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

ITALO PETRICCIONE

MUSICHE

ANDREA FARRI

PRODUTTORE ESECUTIVO

MATTEO DE LAURENTIIS

PRODUTTORE DELEGATO

GINA GARDINI

UNA PRODUZIONE

CATTLEYA

IN COLLABORAZIONE CON

RAI CINEMA

con la collaborazione di FIP e Lumiq Studios
con il sostegno di Film Commission Torino
Piemonte

PRODOTTO DA

RICCARDO TOZZI
GIOVANNI STABILINI
MARCO CHIMENZ

DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE

CELLULOID DREAMS

DISTRIBUZIONE ITALIANA

01 DISTRIBUTION

QUANDO LA NOTTE

CAST ARTISTICO

MARINA

MANFRED

ALBERT

STEFAN

BIANCA

LUNA

GUSTAV

CLAUDIA PANDOLFI

FILIPPO TIMI

THOMAS TRABACCHI

DENIS FASOLO

MICHELA CESCO

MANUELA MANDRACCHIA

FRANCO TREVISI

QUANDO LA NOTTE

SINOSSI

Tra le montagne un uomo e una donna s'incontrano. Manfred è una guida, chiusa e sprezzante, abbandonato da moglie e figli; Marina una giovane madre in vacanza col suo bambino. Una notte qualcosa succede nell'appartamento di lei e Manfred interviene, portando il bambino ferito in ospedale. Da quel momento l'uomo si metterà sulle tracce di una verità inconfessabile che Marina ha nascosto a tutti, anche al marito, mentre lei intuirà il segreto familiare all'origine dell'odio di Manfred verso tutte le donne. Con una rabbia e un desiderio mai provati prima, i due scopriranno la radice di un legame potente che non riusciranno a controllare né a vivere. Anni anni dopo quella vacanza, Marina, d'inverno, tornerà al rifugio a cercare Manfred.

QUANDO LA NOTTE

INTERVISTE

CRISTINA COMENCINI

Il film

“Quando la notte” è stato il mio film più faticoso. È stato girato in montagna ad alta quota, siamo stati lì dalla preparazione alle riprese per quasi 7 mesi e abbiamo girato in condizioni climatiche estreme, in luoghi irraggiungibili se non a piedi o con l’elicottero. È stata una grande fatica soprattutto nella parte invernale: eravamo fuori 8-9 ore al freddo (sul Monte Moro, dove è ambientato il finale del film, la temperatura ha toccato i meno 17 gradi!) senza poterci riparare e senza muoverci, perché una volta raggiunto il posto bisognava, come sempre accade nel cinema, aspettare il momento giusto per poter girare. Credo che l’interazione fortissima, quasi violenta, con la natura, sia finita in qualche modo nel film e gli ha dato una potenza che va al di là del racconto.

Macugnaga

Nessun film era stato mai girato a Macugnaga. Il Monte Rosa è una montagna bellissima, comunica con il paese e lo sovrasta. Abbiamo avuto l’aiuto delle guide, in particolare di Gianni Tagliaferri, che è stato con noi tutto il tempo; ci ha accompagnato nei sopralluoghi ed ha aiutato Filippo Timi a diventare una guida, insegnandogli a camminare in montagna. Ha aiutato anche noi a evitare cadute, in particolare in una scena complicatissima in cui Claudia doveva correre su un crinale stretto e l’operatore e lo steadycam avanzavano o indietreggiavano uno alla volta perché non potevano starci più persone insieme. Ci è stato veramente molto vicino, così come gli uomini della funivia, che poi hanno interpretato loro stessi. Anche nella scena della festa abbiamo scelto persone del paese, con il loro accento e il loro modo di parlare. C’è stata un’integrazione molto forte tra cinema e luogo. Il film è il testimone di questo legame.

I luoghi

I posti molto belli scelti insieme a Giancarlo Basili, lo scenografo, erano difficilissimi da raggiungere. Per raggiungere le location ci siamo spostati in elicottero, jeep, funivie e seggiovie... Posti eccezionali, come quelli in cui abbiamo girato, fanno avanzare la tecnica cinematografica, sei continuamente messo alla prova. Abbiamo fatto tutti un’esperienza straordinaria, nonostante i giorni di scoramento e stanchezza, quelli in cui rimpiangevamo un cinema o un’uscita la sera, e quelli in cui era difficile alzarci la mattina, quando era ancora buio e faceva un freddo insopportabile. Ma il cinema è anche questo. Anche gli attori sono rimasti molto coinvolti dal paese e dalla montagna. È come se i sentimenti difficili del film, le loro emozioni, avessero trovato il luogo migliore per essere interpretati.

I bambini

Per il ruolo di Marco abbiamo scelto tre gemellini di due anni: Gianluca, Vincenzo e Leonardo che si sono alternati sulla scena. A quell’età è quasi impossibile dirigerli: fanno quello che vogliono e bisogna ricorrere a dei trucchi. Avevano caratteri molto diversi: c’era l’avventuroso, quello che piangeva di più e quello con il temperamento più dolce. Nei film di mio padre ci sono molti bambini, anche se più grandi del nostro, ed ho imparato da lui che bisogna rimanere il più possibile nascosti, trovare modi per coprire la macchina da presa. Abbiamo creato delle pareti con dei tessuti in modo che il bambino non ci vedesse. Poi, con il passare del tempo, ci siamo resi conto che si erano abituati alla nostra presenza, non eravamo più oggetto di curiosità e si disinteressavano completamente della macchina da presa. Una volta il bambino ha chiamato “mamma” Claudia.

La storia

Quando scrivo un libro non penso che sarà mai un film, è solo un romanzo. Uno degli aspetti che più mi preoccupava per la trasposizione cinematografica di "Quando la notte" era lo stile a monologhi interiori del libro: è la storia di un uomo e una donna che non si conoscono e, per capire chi è l'altro, si ascoltano e si pensano. Questo ovviamente al cinema non poteva essere fatto. Con Doriana Leondeff abbiamo paradossalmente ridato l'interiorità del libro con uno stile totalmente oggettivo. Abbiamo usato quello che il cinema può offrire al meglio e cioè la possibilità di restituire il silenzio, gli sguardi o il lento e reciproco osservarsi e desiderarsi. Un altro aspetto che il film ha permesso di potenziare è la montagna: la forza, la roccia, il freddo, il ghiaccio.

I sentimenti

"Quando la notte" è una storia sulle differenze profonde tra l'uomo e la donna congiunte da un bambino. Manfred, abbandonato dalla madre da piccolo, è un uomo cresciuto in un mondo di uomini (il padre e i suoi due fratelli) e prova un grande risentimento nei confronti delle donne. Marina è una giovane donna in vacanza con il suo bambino, senza un uomo in grado di capire la sua solitudine e i sentimenti ambivalenti di amore e violenza che sente per il figlio. Manfred paradossalmente sarà l'unico in grado di conoscerla perché ha sofferto l'abbandono della madre e non da per scontato l'amore materno.

Il rapporto con l'altro, con il diverso da sé è rappresentato nel film dalle due funivie che vengono da due posti opposti, e si incrociano per un attimo. Io credo che proprio dalla differenza tra gli uomini e le donne nasca il contrasto forte, la paura, l'ambivalenza, ma anche il desiderio e una possibile, miracolosa comprensione.

Gli attori

Claudia Pandolfi e Filippo Timi hanno fatto il primo provino insieme, anzi il primo provino in assoluto che ho fatto per il ruolo di Marina e Manfred. Avrei potuto anche fermarmi lì e prenderli, ma come tutti i registi ho mille dubbi, così ho fatto molti altri provini ad attrici e attori bravissimi, però per età e per carattere loro erano perfetti.

Anche gli altri attori, da Thomas Trabacchi e Denis Fasolo, che interpretano i fratelli di Manfred, a Michela Cescon, che interpreta Bianca, sono autentici nel loro ruolo.

Credo di avere messo a dura prova gli attori, in particolare i protagonisti. Li ho diretti con idee precise di movimenti e azioni, forse all'inizio si sono sentiti chiusi in questa volontà artistica. È un po' il mio modo di lavorare con gli attori e con la macchina da presa, non credo enormemente nella spontaneità, né al cinema né nella creatività in generale.

La troupe

Uno dei compiti più importanti del regista è quello di coinvolgere le persone e fare in modo che ognuna dia il meglio di sé: tutti devono conoscere il film e devono dare il loro apporto. È stata una troupe fantastica. Ho avuto un grandissimo aiuto da tutto il reparto fotografia, sia dall'operatore Fabrizio Vicari, che è stato accanto a me continuamente, ha capito il film alla perfezione dimostrandosi molto duttile, sia, ovviamente, da Italo Petriccione. Italo è un bravissimo direttore della fotografia. La fotografia del film è piena di atmosfera: la roccia splendente, quasi ghiacciata dal sole; gli interni angoscianti e le notti illuminate dalla montagna.

Abbiamo lavorato molto su questa doppia immagine del film: estate e inverno, passato e presente, luce e notte. Tecnicamente abbiamo usato obbiettivi più stretti per la parte estiva e grandangoli per quella invernale; e inoltre tutta la prima parte è girata con la macchina a mano, una macchina a mano che però non si sente, è morbida e ferma. I costumi di Francesca Sartori sono autentici, precisi, integrati nella natura e nel paese e danno il carattere dei personaggi.

Quanto il tempo meteorologico ha influito sulla lavorazione?

Abbiamo avuto due problemi centrali durante le riprese: uno era "Che tempo farà?" e l'altro "Potremo fare queste scene?". Prima volevamo il sole, poi la pioggia e il grigio, e infine la neve. Sandra Bonacchi, l'organizzatrice del film, era costantemente in comunicazione con un nostro consulente meteorologico che ci dava tutte le informazioni in tempo reale.

Dovevamo essere sempre pronti a girare tutto, per cui anche la scenografia doveva avere tutti i set pronti in modo da poter cambiare in un attimo. L'unità di luogo ci ha favoriti, rendendo possibili i cambiamenti e facendoci risparmiare molto tempo. La scena in cui avviene l'incidente del bambino era difficilissima da fare perché si svolgeva in continuità sempre nella stessa casa, con il passaggio del tempo e senza altre scene fuori. Dovevamo passare dal pomeriggio alla sera andando avanti con la luce esterna calante, per arrivare al buio dentro casa e un ultimo lucore fuori, il tutto accompagnato sempre da una pioggia battente ricreata grazie alla costruzione intorno alle finestre di cannule da cui cadeva l'acqua sui vetri. C'è stato un grande combattimento: pioggia vera, pioggia finta, sole e nebbia.

Un altro aspetto era il freddo: cercavamo di coprirci il più possibile, dalle scarpe agli scaldini, ma non c'è niente che ti difende completamente dal freddo, se devi stare fermo ad aspettare il ciak, dovevamo solo riuscire a sopportarlo!

La casa

La casa di Manfred è centrale nella storia: non è solo il luogo in cui avviene l'incidente, ma anche il luogo in cui due sconosciuti iniziano ad ascoltarsi e ad osservarsi.

Quando siamo andati a fare i sopralluogo, Basili ed io avevamo in mente una casa molto isolata e vecchia, anche un po' triste. Quella che abbiamo scelto possedeva già molte delle caratteristiche necessarie, le altre le abbiamo ricreate, abbiamo piantato degli alberi perché fosse più isolata. Alla fine quello che ci ha convinti a sceglierla era il fatto che fosse tutta nostra, che potevamo girare il piano di sotto e quello di sopra in alternativa a seconda dei cambiamenti del tempo. Inoltre è una casa che ha una grandissima atmosfera; dà un senso di tristezza e di abbandono. È la casa in cui Manfred ha vissuto con la moglie che se n'è andata con i bambini e dove lui è rimasto solo. Il luogo ideale per raccontare l'incontro tra due solitudini.

Il rifugio

Il rifugio era raggiungibile solo in elicottero, lì abbiamo girato tutti gli esterni e qualche interno. Dovevamo girare una scena molto importante, quella della scazzottata notturna tra fratelli nel giorno della festa, ma gli elicotteri non viaggiano di notte. Non sapevamo come fare, alla fine abbiamo deciso di passare la notte svegli perché le camere non bastavano per tutti. Prima abbiamo girato la scazzottata, e poi ci siamo radunati tutti per vedere l'alba sul Monte Rosa, uno spettacolo pazzesco, da lontano arrivava il rumore dell'elicottero che ci veniva a riprendere.

La produzione

Questo film ha richiesto un impegno produttivo notevole e sia Riccardo Tozzi, il produttore, che Gina Gardini, la delegata alla produzione, Sandra Bonacchi e Beppe Serra si sono spesi moltissimo affinché tutto andasse per il meglio. L'ottimizzazione di un film girato in quelle condizioni ha bisogno di grandissima organizzazione e capacità ideative sia in fase di stesura che in fase di realizzazione. L'appoggio di Cattleya è stato totale.

Il copione

È bello modificare un po' i copioni quando arrivi nei posti; io l'ho fatto anche se non nelle sue linee essenziali. Ad esempio ho scoperto che a Macugnaga vive una comunità, i Valser, che ha una sua lingua e viene dalla Svizzera. Accanto alla chiesa antica c'è un grande tiglio del 1200 che per loro è sacro; attorno a questa chiesa abbiamo deciso di girare la processione. Sono venuti tutti, donne, uomini e bambini, vestiti con i loro costumi tradizionali. Ci hanno anche dato una Madonna del trecento che è portata dalle donne nella processione, a testimonianza della grande forza femminile di questa comunità.

CLAUDIA PANDOLFI (Marina)

Cosa ti ha colpito di questo film?

Il primo impatto è stato con la storia, ovviamente, che ho conosciuto attraverso il libro. Ho capito subito che avrei avuto la possibilità di interpretare un personaggio molto crudo, senza sovrastrutture. Il libro stesso non ha sovrastrutture narrative, ma è un alternarsi di dialoghi attraverso cui si racconta la storia e il rapporto telepatico tra i suoi protagonisti: Marina e Manfred. Era difficile tradurlo in parole per cui abbiamo avuto bisogno di posti imponenti, come la montagna, che – sarà perché sono romana – mi è arrivata addosso come un macigno, un impatto fortissimo. Girare ad una temperatura così rigida non è facile. Le condizioni erano davvero estreme. Io credevo di essere agile, ma questo film è stato una specie di olimpiade, un'olimpiade emotiva e fisica; e credo che Cristina, alla quale mi sono completamente affidata, volesse proprio questo dal film.

Com'è stato lavorare con i bambini?

Per interpretare mio figlio sono stati chiamati tre fratellini ed io sono diventata subito una "tata" per loro, agevolata anche dal fatto che vivevamo nello stesso piccolo microcosmo e quindi era facile incontrarli anche fuori dal set. Tutta questa fase preparatoria, però, è stata completamente stravolta dalla personalità dei bimbi che è uscita fuori a caso nel corso delle giornate: ad esempio pensavamo che uno dei bambini fosse più tranquillo e quindi destinato a fare delle scene particolari, ma in realtà non si è rivelato così. Mentre cercavamo di esplorare le loro risorse di volta in volta, loro ci hanno regalato delle sorprese e dei momenti commoventi. Sarà che sono mamma di un bimbo di quattro anni, ma avere questi tre bambini da poter coccolare è stato fondamentale e bellissimo. In questo film siamo stati tutti un po' esiliati, era difficile relazionarci con la vita di sempre e allora ho fatto il più classico dei transfert d'affetto: ho passato l'amore di cui avevo bisogno, quello di mio figlio, sui tre bambini del film.

Ad un certo punto ho pensato che Cristina volesse trattenere la mia vitalità, così come la vita aveva fatto con Marina, che il suo lavoro fosse finemente psicologico e questo è stato molto stimolante per me. Se c'è una cosa che mi piace è essere diretta a tutto tondo, quindi non solo la recitazione, ma anche il mio corpo, le mie parole e la mia testa erano in qualche modo instradate da Cristina.

E questo posto quanto ha influito sul tuo stato d'animo?

Questo isolamento mi ha reso malinconica più spesso di quanto io lo sia abitualmente. La montagna, come avviene nella storia del film, è diventata claustrofobica. Le fasi della ripresa sembravano corrispondere alle fasi che vivono i personaggi, al loro umore: Marina arriva in questo posto d'estate piena di buone intenzioni e poi scopre che la sua indole prende il sopravvento e questo posto non la aiuta di certo.

Per girare il film ti sei allenata?

No, non mi sono allenata e infatti la sera ero stanchissima. C'è una parte del film in cui corro sempre, in salita, con lo zaino, con l'aria rarefatta della montagna. Tutti i miei anni da ginnasta mi hanno aiutato. È stata un'esperienza completamente nuova anche dal punto di vista muscolare. Tutto questo fa parte della magia di questo lavoro, che ti permette di avere esperienze assolutamente inconsuete, compreso quella di andare la mattina sul set con l'elicottero... incredibile!

Con Filippo come ti sei trovata?

Non ci conoscevamo, e quando sono entrata nella stanza del provino, Cristina ci ha subito messi in scena entrambi, senza chiacchiere né preamboli. E questo è stato un po' l'atteggiamento che abbiamo avuto durante tutta la lavorazione del film.

Con Filippo mi sono trovata subito complice e partecipe; dentro di noi l'abbiamo sempre saputo che ci ha scelti perché siamo un po' due cavalli matti. Cristina avrebbe dovuto imbrigliarci, però, allo stesso tempo secondo me, era felice di tenerci così; se hai due bestioline già domate il tuo lavoro è quasi vano, invece in noi ha trovato qualcosa da dover gestire sempre. Filippo poi è una persona complessa e, quindi, bellissima; ha milioni di

sfumature, riesce ad essere leggerissimo e a giocare come uno stupido, ma anche ad approfondire le cose, la vita, la conoscenza del mondo in maniera sensazionale. È una persona molto intensa e un compagno di lavoro pazzo ma rispettosissimo, insomma questo essere così istrionico mi ha subito affascinato.

Vi siete fatti parecchie risate insieme?

Abbiamo trovato lo spazio per sorridere e ridere, poi stando per più di due mesi confinati in montagna si scoprono tante cose l'uno dell'altro.

La storia

La prima parte è estate, Marina e Manfred si incontrano. Lei è una ragazza giovane, fresca, addirittura troppo spensierata agli occhi di lui. Invece quando si rincontrano, nella seconda parte del film, sono passati diversi anni e la stagione è completamente opposta, siamo in inverno. Loro sono un po' invecchiati, però ciò che rimane assolutamente giovane è il momento in cui si sono separati: per certi versi è come se quel tempo non fosse mai passato.

FILIPPO TIMI (Manfred)

Come ti sei preparato a girare il film?

Ho re-imparato a camminare. Sono andato a Macugnaga il 20 agosto e insieme a Gianni, la nostra vera guida, e Francesca, la nostra aiuto regista, abbiamo camminato per ore. Lì ho capito che la montagna esige un modo tutto suo di scendere, salire, mettere le braccia e appoggiare le ginocchia e il peso. Ho scoperto un mondo grazie al quale entrare in confronto con la sacralità e la potenza della montagna; di fronte ad un colosso, che è il Monte Rosa, ti senti veramente minuscolo.

I primi contatti con il luogo sono stati entusiasmanti, poi, invece, è subentrata la chiusura, nel senso che siamo stati per più di tre mesi in questo piccolo paesino concentrati solo sul film. È arrivato il freddo, ma non quello che serviva per andare avanti nelle riprese. Ci sono stati giorni di attesa in cui eravamo truccati, preparati, con le battute pronte senza sapere se avremmo girato o no. Quindi ci siamo fermati per aspettare l'arrivo dell'inverno vero, e quando è arrivato ci ha travolti! Non è stato facile. Ma il luogo è stato molto importante per tutti noi. Per il mio ruolo, in particolare, era fondamentale entrare in contatto con i suoi silenzi e le sue asperità proprio per interpretare un certo tipo di chiusura mentale, vocale e fisica tipica dei montanari. Manfred è un uomo che è nato e cresciuto lì, in quel recinto, tra quei colossi, quindi si porta dentro qualcosa della montagna. È stato molto interessante sentirsi fragili e ben protetti allo stesso tempo, essere sempre circondati da catene che ti impediscono di vedere l'orizzonte, che ti proteggono e allo stesso tempo ti strozzano.

Come ti sei trovato a lavorare con Claudia Pandolfi?

Non la conoscevo personalmente, l'avevo vista in alcuni film e mi piaceva tantissimo, perché sentivo che non era un'attrice normale, nel senso che coglievo in lei qualcosa di rock, di non convenzionale, come fosse una che non dice per forza la cosa giusta al momento giusto, ma anzi quella sbagliata al momento sbagliato. E già questo mi piaceva. Ci sono arrivato con un pregiudizio positivo e mi è stato da subito totalmente confermato. Perché è molto generosa, è bella internamente ed esternamente; è qualcosa che prescinde un po' da lei; non recita mai davvero e però è sublime in questo. Dopo aver fatto il provino, io e Claudia, siamo andati a prendere un caffè e subito ci siamo detti: siamo noi due. Questo perché i ruoli erano davvero primordiali: un uomo "uomo", e una donna "donna", due energie, due antitesi, due attrazioni, due poli che innegabilmente si devono attrarre, ma che non potranno mai raggiungersi. Quindi eravamo già noi e Cristina se n'è accorta, per fortuna.

Con Cristina com'è andata?

Inizialmente c'è stata una fase di studio: secondo me lei credeva che io fossi ancora più matto di quanto sia realmente, invece poi ha capito che sul set riconosco chiaramente il

potere del regista. È lei/lui che ha il potere assoluto su di me. Certo è capitato che con registi che non mi convincevano a pieno non riuscissi a fare una data scena e gli rendessi la vita impossibile, ma con Cristina non è stato così. Quello che lei s'immaginava del mio personaggio era esattamente ciò che anch'io immaginavo, quindi in tre mesi non c'è mai stato un "non sono d'accordo", ma anzi un "ah sì, è questo". Avevamo proprio la stessa idea di chi fosse Manfred.

Cosa ricordi di questo set?

È stato faticosissimo, più che fisicamente, psicologicamente, perché interpretare un uomo che trattiene tutto, che è tutto rivolto all'interno, ti logora: stai lì otto, dieci ore a provare ad esprimere qualcos'altro rispetto a ciò che provi, quindi torni a casa e ti senti sfinito.

Però il fatto di essere in un posto così piccolo, così concentrato, è stato bellissimo proprio per l'unione che si è stabilita tra le persone: eravamo parte di un tutto, dai macchinisti agli aiuti, dai runner ai costumi, alle scenografie. Certi giorni dovevamo prendere le cose in spalla e superare, prima con le seggiovie poi a piedi, le rocce e il ghiacciaio roccioso per andare a girare una scena: una carovana di matti. E questo è stato davvero molto bello!

Un'altra cosa che mi ha entusiasmato sono state le scene d'amore, e non solo per lo sguardo femminile di Cristina, sempre molto attento e teso a rinnovare la visione della donna. Ma proprio perché ho scoperto qualcosa di nuovo, è stata una mia piccola emancipazione personale.

Cosa ti ha spinto ad interpretare questo ruolo?

Quando ho letto il libro mi sono detto: io sono Manfred, punto. Sono umbro e quindi un po' *cinghiale*, e vengo da una famiglia in cui il padre parla pochissimo, per cui già mi portavo addosso molti aspetti di quel ruolo, da alcune chiusure caratteriali alle ombrosità. Ho un po' di Manfred in me, geneticamente e fisicamente, una certa rocciosità fisica e vocale. Per me è fondamentale avvicinarsi al ruolo senza alcun pregiudizio, senza odiarlo perché altrimenti ti vieti delle sfumature espressive, ma al contrario amandolo in tutto, fino alle unghie. C'era una parte del mio personaggio che non mi piaceva, anche se sapevo che è stato costruito così ed è giusto che sia così: è che quando è in difficoltà, invece di dichiarare la sua fragilità, attacca. Questo lo ritrovo anche in me stesso: ecco perché non mi piace. Anche io in alcuni momenti (come per la fine di una tournée) creo un muro tra me e gli altri, mi chiudo per superare un distacco che in realtà dentro mi fa soffrire e disperare. Poi come Manfred anch'io vivo la sindrome di abbandono: certo non sono stato abbandonato dalla madre come lui però ho sempre paura che le persone a me care non siano presenti nei momenti in cui io ho più bisogno di loro.

Quindi il mio è un ruolo che non si concede, che preferisce trattenersi, uccidere un sentimento, abbandonare piuttosto che subire un abbandono.

Cosa rappresenta il film per te?

Pensando anche ad alcune scene in montagna, ho capito che questo è un film epico; contemporaneo ma al tempo stesso epico, in cui si racconta una storia primordiale, proprio la genesi, Adamo ed Eva, ma senza il retaggio cattolico. Ed è lì che diventa entusiasmante, appunto perché vai a incarnare, senza doverlo esprimere chiaramente, una storia esemplare. Ho anche chiamato Cristina, a mezzanotte, per dirglielo: "*Ho capito, ho capito, noi stiamo raccontando una storia esemplare, epica*" le ho detto, e lei "*buonanotte*".

QUANDO LA NOTTE

FILMOGRAFIE ESSENZIALI (dal 2000)

I tecnici

CRISTINA COMENCINI (regista e sceneggiatrice)

Nata a Roma nel 1956. Figlia del regista Luigi Comencini e madre di Carlo, Giulia e Luigi, esordisce al cinema come attrice nel 1969, diretta dal padre in *Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano*, accanto a Tina Aumont e Maria Grazia Buccella. Laureata in Economia e Commercio con Federico Caffè, lavora per alcuni anni come giornalista economica e ricercatrice. Inizia la carriera di scrittrice nel cinema sceneggiando insieme al padre il film TV *Il matrimonio di Caterina* (1982) e il lungometraggio *Buon Natale... Buon anno* del 1989; è co-sceneggiatrice di Ennio De Concini in *Quattro storie di donne* (1986) e autrice insieme a Suso Cecchi D'Amico dei televisivi *Cuore* e *La Storia*, entrambi diretti dal padre.

Nel 1988 esordisce alla regia con una fiaba lieve e aggraziata, *Zoo*, cui fanno seguito l'ambizioso ed elegante *I divertimenti della vita privata* (1990), il criptico e sinuoso *La fine è nota* (1992, tratto dal romanzo omonimo di Geoffrey Holliday Hall), il fortunato *Matrimoni* (1998) e successivamente *Liberate i pesci* con Michele Placido e Laura Morante, passando nel 1995 per la trascrizione in immagini del celebrato bestseller di Susanna Tamaro *Va' dove ti porta il cuore*. Del 2005 è *La bestia nel cuore*, pellicola nominata all'Oscar come miglior film straniero e premiata al Festival del Cinema di Venezia con la Coppa Volpi per l'interprete femminile protagonista, Giovanna Mezzogiorno. Nel gennaio 2008 Cristina Comencini è tornata al cinema con *Bianco e nero*, commedia e storia d'amore appassionato tra un giovane uomo italiano senza grandi idee sul tema dell'Africa e una donna senegalese che vive in Italia da dieci anni.

Nel 2010 è sceneggiatrice de *La donna della mia vita*, per la regia di Luca Lucini.

Cristina Comencini è anche autrice e regista di piece teatrali (*Due Partite*, 2006; *Est Ovest*, 2009; il dialogo *Libere*, 2010) e di numerosi romanzi editi da Feltrinelli (*Pagine strappate*, 1991; *Passione di famiglia*, 1994; *Matrioska*, 2002; *La bestia nel cuore*, 2004; *Due partite*, 2006; *L'illusione del bene*, 2007, finalista al Premio Strega; *Quando la Notte*, 2009).

DORIANA LEONDEFF (soggetto e sceneggiatura)

È nata a Bari da madre italiana e padre bulgaro. Laureata in lettere, diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia, vive e lavora a Roma.

- 2000 PANE E TULIPANI di S. Soldini
(Per la migliore sceneggiatura: David di Donatello, Nastro d'argento, Premio Flaiano, Ciak d'oro)
- 2002 BRUCIO NEL VENTO di S. Soldini
- 2004 AGATA E LA TEMPESTA di S. Soldini
L'AMORE RITROVATO di C. Mazzacurati
- 2005 AMATEMI di R. De Maria
- 2006 LEZIONI DI VOLO di F. Archibugi
- 2007 LA GIUSTA DISTANZA di C. Mazzacurati (Nastro d'Argento miglior soggetto)

- GIORNI E NUVOLE di S. Soldini
 2009 IL GRANDE SOGNO di M. Placido
 2010 COSA VOGLIO DI PIÙ di S. Soldini
 LA PASSIONE di C. Mazzacurati
 2011 IL COMANDANTE E LA CICOGNA di S. Soldini (in preparazione)

ITALO PETRICCIONE (direttore della fotografia)

- 2000 RAVANELLO PALLIDO di G. Costantino
 DENTI di G. Salvatores
 2001 AMNESIA di G. Salvatores
 TRE MOGLI di M. Risi
 2002 SCACCO PAZZO di A. Haber (2002 HD)
 IO NON HO PAURA di G. Salvatores (premi: Nastro d'Argento e Ciak d'Oro miglior fotografia '03; candidatura agli European Film Awards '03 e David di Donatello per miglior fotografia 2004)
 2003 ALLA LUCE DEL SOLE di R. Faenza
 IL PARADISO ALL'IMPROVVISATO di L. Pieraccioni
 2004 PROVINCIA MECCANICA di S. Mordini (Concorso Festival di Berlino 2005)
 LA FEBBRE di A.D'Alatri (Candidato per la fotografia Nastri d'Argento 2006)
 2005 TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO di L. Pieraccioni
 QUO VADIS BABY di G. Salvatores (Candidato Nastri d'Argento miglior fotografia '06)
 2006 MI FIDO DI TE di M. Venier
 2007 UNA MOGLIE BELLISSIMA di L. Pieraccioni
 2008 GENERAZIONE MILLE EURO di M. Venier
 COME DIO COMANDA di G. Salvatores (Candidato David di Donatello miglior fotografia 2009)
 2010 HAPPY FAMILY di G. Salvatores (Candidato Nastri d'Argento miglior fotografia 2010)
 2011 IL VOLTO DI UN'ALTRA di P. Corsicato (in lavorazione)

GIANCARLO BASILI (scenografo)

Nasce a Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno) nel 1952, si è diplomato al corso di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Dopo un'intensa attività pittorica, dal 1972 inizia a lavorare come aiuto scenografo presso il Teatro Comunale del capoluogo emiliano, partecipando alla realizzazione di numerose opere liriche e teatrali. Nel 1979 crea il Laboratorio di Scenografia realizzando diverse opere teatrali e tra queste le scene per il balletto di Rudolph Nurejev "Miss Jolie" per il Teatro Nancy in Francia. Dal 1982 al 1988 collabora con il regista e scenografo Pier Luigi Pizzi per la realizzazione di opere liriche o teatrali come Semiramide (Teatro Festival di Aix en provence), Macbeth (Teatro Chatelet di Parigi), Edipo Re (per la compagnia di Glauco Mauri), Parsifal (Teatro La Fenice di Venezia), Didone e il cappello di paglia di Firenze (Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia). A Bologna continua a lavorare per il Teatro Comunale a La Forza del destino, Manon Lescaut (1984), Il Flauto Magico (1985), Il Trionfo della notte (1986), La pietra di paragone (1986), Alina Regina di Col coda (1987), Le maschere (1988), La Bohème (1989), La Traviata (1989), Don Giovanni (1990), regia di Luca Ronconi.

Nel 1985 gli viene affidata la direzione tecnico-scenografica del Teatro Festival di Parma. L'anno seguente lavora per il Centro Teatrale Bresciano (curando tra gli altri gli allestimenti di opere come l'Urfaust di Goethe e l'Isben di Borkman) e per il Teatro Testoni cura l'allestimento di Mata Hari, l'Isola dei Beati, Una visita inopportuna, I paraventi, Don Giovanni, Giardino d'autunno, Ghiaccio in Paradiso e Improvvisamente l'estate scorsa.

Nel 1998 diventa direttore degli allestimenti scenici del Teatro Comunale di Bologna. Progetta le scenografie per numerosi videoclip musicali con Lucio Dalla, Vasco Rossi, Luca Carboni, Jovanotti, Ron, Francesco Baccini ecc.; ma anche per numerosi spot pubblicitari.

Dal 2002 al 2008 insegna cinema presso la facoltà di economia "G. Fua" di Ancona. Nel 1999 progetta le scenografie per lo spettacolo K2 per la regia di Edoardo Erba. Nel 2000 ha allestito la mostra "100 Forme del sedere" presso la Triennale di Milano. Sempre per questa allestisce le mostre della serie "Le parole e le cose", "Non sono una signora", "Animal house" e "Il mondo in una stanza" curate da Silvana Annicchiarico e la mostra "Le città invisibili", "La città di Cloe" per la regia di Giuseppe Piccioni. Sempre nel 2001 la regione Marche dedica allo scenografo Giancarlo Basili una mostra intitolata: SPAZIO E ARCHITETTURA NEL CINEMA ITALIANO, curata da Gianni Canova. Nel 2007 partecipa all'allestimento di ANNISETTANTA, dove progetta e realizza l'installazione IL BAR, RADIO ALICE e IL CINEMA ANNISETTANTA, presso la Triennale di Milano. Progetto di allestimento padiglione italiano EXPO' UNIVERSALE DI SHANGAI 2010. 2011 LA VITA È BELLA, esposizione sulla vita di Roberto Benigni e Nicoletta Braschi (in fase di progettazione).

FILMOGRAFIA

- 2000 LA STANZA DEL FIGLIO di N. Moretti (Festival di Cannes Palma d'Oro)
- 2001 PAZ di R. De Maria (Ciak d'Oro migliore scenografia)
LUCE DEI MIEI OCCHI di G. Piccioni (Festival di Venezia–Ciak d'Oro scenografia)
- 2002 IO NON HO PAURA di G. Salvatores (Festival di Berlino)
DILLO CON PAROLE MIE di D. Luchetti
- 2003 LE CHIAVI DI CASA di G. Amelio (Festival di Venezia)
AMATEMI di R. De Maria
- 2004 L'AMORE RITROVATO di C. Mazzacurati
QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI di M. T. Giordana (Festival di Cannes)
- 2005 IL CAIMANO di N. Moretti (Festival di Cannes)
- 2006 LASCIA PERDERE JONNY di F. Bentivoglio (Festival di Torino)
LA GIUSTA DISTANZA di C. Mazzacurati (Festival di Roma)
- 2007 SANGUEPAZZO di M. T. Giordana (Festival di Cannes)
- 2008 UN GIORNO PERFETTO di F. Ospetek (Festival di Venezia)
L'UOMO CHE VERRÀ di G. Diritti (Festival di Roma: Gran premio della Giuria; Premio del pubblico), Nastro d'Argento 2010 come miglior scenografia
MATRIMONI ED ALTRI DISASTRI di N. Di Maio
- 2009 COPIA CONFORME di A. Kiarostami
LA NOSTRA VITA di D. Luchetti
- 2010 LA PASSIONE di C. Mazzacurati
- 2011 ROMANZO DI UNA STRAGE di M. T. Giordana (in lavorazione)

FRANCESCA SARTORI (costumista)

Teatro

- 2005 LE TROIANE regia di Piero Macarinelli

Televisione

- 2001 LA TERRA D'OUTREMÈR di D. Othenin
- 2007 LA RAGIONE ED IL SENTIMENTO di G. Capitani
- 2009 GLI ULTIMI DEL PARADISO di L. Mannuzzi
- 2010 ANNA E I CINQUE II serie di M. Vullo
GLI ULTIMI DEL PARADISO (TV movie) di L. Manuzzi

Cinema

- 2000 IL MESTIERE DELLE ARMI di E. Olmi
- 2001 PRENDIMI L'ANIMA di R. Faenza
- 2002 FORZA DEL PASSATO P. Gay
CANTANDO DIETRO I PARAVENTI di E. Olmi
- 2003 L'AMORE È ETERNO, FINCHÉ DURA di C. Verdone

- 2004 COSE DA PAZZI di V. Salemme
- 2005 IL DESTINO DI UN GUERRIERO "Alatriste" A. Diaz Janez
- 2009 LA PASSIONE di C. Mazzacurati
- 2006 LA GIUSTA DISTANZA di C. Mazzacurati
- LE ROSE DEL DESERTO di M. Monicelli
- 2007 LA POLVERE DEL TEMPO di T. Angelopoulos
- TUTTA LA VITA DAVANTI di P. Virzì
- 2008 LA POLVERE DEL TEMPO di T. Angelopoulos
- 2010 LA PASSIONE di C. Mazzacurati
- 2011 ROMANZO DI UNA STRAGE di M. T. Giordana

Premi

- 2001 Nastro d'Argento per il film "Il Mestiere delle armi" di E. Olmi
- Premio E.Flaiano per il film "Il Mestiere delle Armi" di E. Olmi.
- 2002 Premio Tirelli per il film "Il Mestiere delle Armi" di E.Olmi.
- la Chioma di Berenice per il film " Il Mestiere delle Armi" di E.Olmi.
- David di Donatello per il film " Il Mestiere delle Armi" di E.Olmi.
- Ciak D'Oro per il film " Il Mestiere delle Armi" di E.Olmi
- 2003 Nomination al David di Donatello per il film "Prendimi l'anima" di R.Faenza.
- Nomination al Nastro D'Argento per il film "Prendimi L'Anima" di R.Faenza
- Capitello D'Oro per il film "Prendimi L'Anima" di R.Faenza
- 2004 Nastro D'Argento per il film "Cantando dietro i paraventi" di E.Olmi
- David di Donatello per il film "Cantando dietro i paraventi" di E.Olmi
- Diamanti al Cinema al Festival del cinema a Venezia
- 2005 Premio Cultura 2004 Citta' Bassano del Grappa
- 2006 Premio Ischia
- 2007 Nomination European Film Accademy Prix d'Excellence per "Alatriste" Berlino
- Nomination al Ciak d'Oro per il film "Le rose del deserto" di M. Monicelli
- Goya 2007 (Spagna) migliori costumi per il film "Alatriste"

GILBERTO MARTINELLI (suono)

Nato a Roma nel 1969, Diplomato al Cine-Tv Rossellini, membro Audio Engineering Society. Laureato.

Questo curriculum esclude 40 film da microfonista e documentari, spot commerciali e fiction Tv da fonico.

- 2000 ALLA RIVOLUZIONE SULLA 2CV di M. Sciarra
- 2001 CALLAS FOR EVER (parte) di F.Zeffirelli
- L'ANIMA GEMELLA di S. Rubini
- THE TERRIBLE HOURS di J.Keach
- 2002 UOMINI,DONNE,AMORI E BUGIE di E. Giorgi
- 2003 E RIDENDO L'UCCISE di F. Vancini
- 2004 EXORCIST THE BEGINNING (2°unità) di R. Harlyn
- LA FIAMMA SUL GHIACCIO di U. Marino
- ALCIDE DE GASPERI di L. Cavani
- OCEAN'S 12 (2°unità) di Soderberg
- 2005 NATALE A MIAMI di N. Parenti
- 2006 LA SCONOSCIUTA di G. Tornatore
- IO L'ALTRO di M. Melliti
- NERO BIFAMILIARE di F. Zampaglione
- 2007 HOTEL MEINA di C. Lizzani
- PARLAMI D'AMORE di S. Muccino
- EINSTEIN di L. Cavani
- 2008 L'IMBROGLIO di A. Arau
- L'ULTIMA ESTATE di E. Giorgi

- SCONTRO DI CIVILTÀ di I. Toso
L'OMBRA di F. Zampaglione
2009 CRISTINA, CHRISTINE di S. Sandrelli
FRANCO BASAGLIA di M. Turco
UNA VITA TRANQUILLA di C. Cupellini
UN ALTRO MONDO di S. Muccino
2010 IMMATURI di P. Genovese
L'ULTIMO GATTOPARDO RITRATTO DI GOFFREDO LOMBARDO di G. Tornatore
ACAB di S. Sollima
TI STIMO FRATELLO di P. Uzzi
EDUCAZIONE SIBERIANA di G. Salvatores (in preparazione)

FRANCESCA CALVELLI (montaggio)

Cinema

- 2001 BIMBA di S. Guzzanti
LE PAROLE DI MIO PADRE di F. Comencini
NO MAN'S LAND di D. Tanovic (Premio Oscar per Miglior film straniero 2001;
Nastro d'argento per il montaggio)
2002 L'ORA DI RELIGIONE di M. Bellocchio (Ciak d'Oro per il montaggio)
2003 BUONGIORNO NOTTE di M. Bellocchio
MUD (FANGO) di D. Zaim
2004 PRIVATE di S. Costanzo
2005 L'ENFER di D. Tanovic
2006 IL REGISTA DI MATRIMONI di M. Bellocchio (Nastro d'Argento per il montaggio)
2007 IL PADRE di I. Solovov
IN MEMORIA DI ME di S. Costanzo (Nastro d'Argento per il montaggio)
SIGNORINAEFFE DI W. Labate
2009 TRIAGE di D. Tanovic
VINCERE di M. Bellocchio (David di Donatello, Ciak d'Oro e Nastro d'Argento per il
montaggio)
2010 LA BELLEZZA DEL SOMARO di S. Castellitto
LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI di S. Costanzo
2011 SORELLE MAI di M. Bellocchio
2011/2 ROMANZO DI UNA STRAGE di M. T. Giordana

ANDREA FARRI (musicista, compositore)

Nato a Roma nel febbraio 1982, Andrea Farri studia pianoforte alla Scuola di Musica Popolare di Testaccio. Il suo maestro è il jazzista Andrea Alberti. Inizia a scrivere musiche per il teatro e il teatrodanza fin da giovanissimo. A 25 anni firma la sua prima colonna sonora cinematografica.

- 2008 UN GIOCO DA RAGAZZE di M. Rovere
2009 SQUADRA ANTIMAFIA PALERMO OGGI (serie tv) di B. Catena
2010 IL RICHIAMO di S. Pasetto
2010 HENRY di A. Piva
2011 GLI SFIORATI di M. Rovere

QUANDO LA NOTTE

FILMOGRAFIE ESSENZIALI dal 2000

Il cast

CLAUDIA PANDOLFI (MARINA)

Televisione

- 2000 COME QUANDO FUORI PIOVE di M. Monicelli
PICCOLO MONDO ANTICO di C. Th Torrini
- 2001 IL SEQUESTRO SOFFIANTINI di R. Milani
- 2002 DISTRETTO DI POLIZIA 3 di M. Vullo
- 2003 DISTRETTO DI POLIZIA 4 di M. Vullo e R. Mosca
- 2005 DISTRETTO DI POLIZIA 5 di L. Gaudino
- 2006 NASSYRIA di M. Soavi
- 2008 I LICEALI di L. Pellegrini
QUO VADIS BABY? di G. Chiesa
DONNE ASSASSINE di A. Infascelli
- 2009 I LICEALI 2 di L. Pellegrini
- 2010 DISTRETTO DI POLIZIA 10 di A. Ferrari
- 2011 IL TREDICESIMO APOSTOLO di A. Sweet

Cinema

- 2002 ALEX RUN - LA CORSA DI ALEX di J. Jensen
- 2004 LAVORARE CON LENTEZZA di G. Chiesa
- 2008 AMORE, BUGIE E CALCETTO di L. Lucini
SOLO UN PADRE di L. Lucini
- 2009 DUE PARTITE di E. Monteleone
COSMONAUTA di S. Nicchiarelli
- 2010 LA PRIMA COSA BELLA di P. Virzì
SULLA STRADA DI CASA di E. Corapi
FIGLI DELLE STELLE di L. Pellegrini
I PIÙ GRANDI DI TUTTI di C. Virzì

FILIPPO TIMI (MANFRED)

Teatro

- 2000 IL GRAAL regia di G. B. Corsetti
- 2001 EST regia di P. Rota
IL GABBIANO regia di A. Milenin
IL WOYZECK regia di G. B. Corsetti
- 2002 LE METAMORFOSI regia di G. B. Corsetti
NELLA SOLITUDINE DEI CAMPI DI COTONE regia di A. Milenin
POLAROID MOLTO ESPLICITE regia di E. De Capitani
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE regia di E. De Capitani
- 2003 LA MORTE DI DANTON regia di A. Popowski.
THE AGE OF CONSENT regia di (e con) F.Timi in collaborazione con F. Santoro
- 2004 METAFISICO CABARET regia di G. B. Corsetti
PARADISO regia di G. B. Corsetti
- 2005 ARGONAUTI regia di G. B. Corsetti

I COSMONAUTI RUSSI regia di L. Pelli
IL COLORE BIANCO regia di G. B. Corsetti
05\07 LA VITA BESTIA regia di G. B. Corsetti
2009 IL POPOLO NON HA IL PANE? DIAMOGLI LE BRIOCHE regia di F. Timi
2010 FAVOLA regia di F. Timi

Televisione

2009 BORIS di D. Marengo
2010 CROZZA ALIVE in onda su la7

Cinema

Dal 1998 collabora con Tonino De Bernardi in qualità di attore e sceneggiatore per i film "Rosatigre", "Farelavita", "Marlene De Susa", "Appassionate".

2000 APRIMI IL CUORE di G. Colagrande
ROSATIGRE di T. De Bernardi
2001 500 di Robbiano\Vignolo\Zingirian
FARE LA VITA di T. De Bernardi
2002 LA STRADA NEL BOSCO di T. De Bernardi
2004 MARLENE DE SOUSA di T. De Bernardi
2005 TRANCE di T. Villaverde
2006 HOMO HOMINI LUPUS (corto) di M. Rovere
IN MEMORIA DI ME di S. Costanzo
ONDE di F. Fei
2007 SATURNO CONTRO di regia F. Ozpetek
I DEMONI DI SAN PIETROBURGO di G. Montaldo
SIGNORINA EFFE di W. Labate
2008 COME DIO COMANDA di G. Salvatores
LA DOPPIA ORA di G. Capotondi
VINCERE di M. Bellocchio
2009 THE AMERICAN di A. Corbijn
2010 LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI di S. Costanzo
MISSIONE di pace di F. Lagi
RUGGINE di D. Gaglianone
VALLANZASCA – GLI ANGELI DEL MALE di M. Placido

Regista

2000 2° premio del Festival di Bellaria con il cortometraggio "Atomiques les trois portes"
2003 THE AGE OF CONSENT (dirige ed interpreta per il teatro) in collaborazione con Federica Santoro
2005 O MAE SI TU ME VEDESSE 'L CORE" (videopoesia)

Scrittore

2005 "Tuttalpiù muoio" edito da Fandango Libri, scritto a quattro mani con Edoardo Albinati.
2007 E lasciamole cadere queste stelle" edito da Fandango Libri
Ha una rubrica fissa "La fiera del cinghiale" su Rolling Stone.
2009 Peggio che diventare famoso" edito da Garzanti

THOMAS TRABACCHI (ALBERT)

Teatro

- L'ANIMA di T. Tasso regia di Edmonda Aldini
- ANDROMACA regia di P. Giuranna , C. Puglisi
- STORIE DI NIENTE regia di Gino Zampieri
- AGAMENNONE d regia di A.Piccardi

- LA DISPUTA regia di W.Pagliaro
- LETTURE POETICHE di e con V. Gassman
- IL RE DELLE ALPI E IL MISANTROPO regia di P. Giuranna – C.Puglisi
- PURGATORIO regia di F. Tiezzi
- RICCARDO II regia di G. Mauri
- ARANCIA MECCANICA regia di Cherif
- RISVEGLIO DI PRIMAVERA di Wedekind regia di A. Martino
- SOLDATI A INGOLSTAADT di M. Flaisser regia di A. Martino
- MARI CARMEN di A. Morte regia di A. Morte
- ORESTE regia di M. Castri
- LO ZOO DI VETRO regia di A. Piccardi
- NELLA SOLITUDINE DEI CAMPI DI PALLONE regia di E. Coltorti
- 13° rassegna ATTORI IN CERCA D'AUTORI regia di Trabacchi
- FEDE, SPERANZA CARITA regia di M.Castri (aiuto, regia e attore)
- LASSU' QUALCUNO CI ODIAMO regia di E. Coltorti
- 14° rassegna ATTORI IN CERCA D'AUTORE

Televisione

- 2000 LE RAGIONI DEL CUORE di L. Manfredi – A. Di Francisca
TEQUILA E BONETTI di M. Dall'Orso
- 2001 DON MATTEO 2 di L. Pompucci
MARIA JOSÉ di C. Lizzani
- 2003 DOPPIO AGGUATO di R. De Maria
- 2005 ATTACCO ALLO STATO di M. Soavi
LA GUERRA SULLE MONTAGNE di G. Campiotti
DISTRETTO DI POLIZIA 5 di L. Gaudino
- 2006 EXODUS –I CLANDESTINI DEL MARE di G. Calderone
- 2007 QUO VADIS, BABY? di G. Chiesa
IL CIELO È SEMPRE PIU' BLU di M. Turco
- 2008 MEDICINA GENERALE 2 di L. Ribuoli/F. Micciché
- 2009 I NARDINI di G. Zanasi
C'ERA UNA VOLTA LA CITTA' DEI MATTI di M. Turco
CRIMINI 2 di D. Marengo
GLI ULTIMI DEL PARADISO di L. Manuzzi
- 2010 IL SOGNO DEL MARATONETA di L. Pompucci

Cinema

- 2000 ROME TIME ELEVATOR di G. Bibliovitch
CHRISTIE MALRY'S OWN DOUBLE ENTRY di P. Tickel
- 2001 CASO MAI di Al. D'Alatri
GIORNI di L. Muscardin
- 2002 EL ALAMEIN di E. Monteleone
- 2004 LA VITA È BREVE MA LA GIORNATA È LUNGHISSIMA di Pellegrini/Zanasi
(Venezia 2004 – Menzione speciale giuria per Cinema in digitale)
ORA O MAI PIU' di L. Pellegrini
- 2005 LA FEBBRE di A. D'Alatri
- 2007 ASPETTANDO IL SOLE di A. Panini
- 2009 LA VERSIONE DI BARNEY di R. J. Lewis
- 2010 BORIS - IL FILM di G. Ciarrapico- M. Torre – L. Verducolo
- 2011 ROMANZO DI UNA STRAGE (in lavorazione) M. T. Giordana

DENIS FASOLO (STEFAN)

Teatro

- 2000 LE BIZZARRIE DI BELISA di Lope De Vega regia di A. L. Messeri
- 03/04 CARA PROFESSORESSA di L. Razumovskaja regia di V. Binasco

2005 IL LAVORO RENDE LIBERI regia di T. Servillo
CARA PROFESSORESSA di L. Razumovskaja regia di V. Binasco
06/08 NOCCIOLINE – PEANUTS, rumori fuori scena, regia di V. Binasco

Televisione

2000 STIAMO BENE INSIEME di E. Lodoli e V. Sindoni
2002 DON MATTEO 3 di A. Barzini
DOPPIO AGGUATO di R. De Maria
2004 CUORE CONTRO CUORE di R. Mosca
Distretto di polizia 5 di L. Gaudino
2005 LA GUERRA SULLE MONTAGNE di G. Campiotti
2007 DISTRETTO DI POLIZIA 7 di A. Capone
2008 I LICEALI 2 di L. Pellegrini
LA SCELTA DI LAURA di A. Piva
2009 LA NARCOTICI di M. Soavi

Cinema

2001 MEZZA VERITÀ di A. Piva
UN AMORE PERFETTO di V. Andrei
FORTEZZA BASTIANI di Rossi-Mellara
2002 PER FINTA E PER AMORE di M. Mattolini
2006 LA RAGAZZA DEL LAGO di A. Molaioli
2011 ROMANZO DI UNA STRAGE di M. T. Giordana

MICHELA CESCO (BIANCA)

Teatro

- QUALCOSA DI VERO DEV'ESSERCI..., regia L. Ronconi, Mauro Avogadro
- RUY BLAS regia di L. Ronconi
- SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE regia di V. Malosti
- BALLO IN MASCHERA regia di V. Malosti
- OPHELIA: HAMLET/FRAMMENTI regia di V. Malosti
- STORIA DI DORO regia di V. Malosti
- POLINICE E ANTIGONE regia di V. Malosti
- DRIVE – COME HO IMPARATO A GUIDARE regia di V. Malosti
- PIAVE MUSCOLO DI GELO... letture di Andrea Zanzotto con Andrea Zanzotto e Marco Paolini. Isola de Mortì, Moriago (TV).
- BEDBOUND (COSTRETTI A LETTO) regia di V. Malosti
- BACCANTI da Euripide, uno spettacolo di V. Malosti
- INVERNO regia di V. Malosti
- Orgia regia di V. Malosti
04/05 GIULIETTA (DEGLI SPIRITI) regia V. Malosti
2005 IL LAVORO RENDE LIBERI regia di T. Servillo
2009 IL DIO DELLA CARNEFICINA regia di R. Andò
10/11 IL 13° PUNTO regia di R. Andò

Radio

PRIMO AMORE Rai 3 regia di B. Navello

Televisione

2006 TACCUINI D'AMORE – Prod. Magnolia per Sky
2009 C'ERA UNA VOLTA LA CITTÀ DEI MATTI di M. Turco

Cinema

2004 PRIMO AMORE (in concorso al Festival di Berlino 2004) di Matteo Garrone

- 2005 QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI (in concorso al Festival di Cannes 2005) di M. T. Giordana
 CUORE SACRO di F. Ozpetek
 MUSIKANTEN di F. Battiato
- 2006 NON PRENDERE IMPEGNI STASERA di G. M. Tavarelli
 L' ARIA SALATA di A. Angelini
 TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA di S. Izzo
- 2009 VINCERE di M. Bellocchio
 IL COMPLEANNO di M. Filiberti
 NEL NOME DEL MALE di A. Infascelli
- 2011 ROMANZO DI UNA STRAGE di M.T. Giordana

MANUELA MANDRACCHIA (LUNA)

Teatro

- 2000 LA VITA È SOGNO di Calderon de la Barca, regia L. Ronconi
- 2001 AMINTA di T. Tasso, regia A. Fabrizi, Serafina, New York
 CANDELAIO di G. Bruno, regia L. Ronconi
- 01/02 I DUE GEMELLI VENEZIANI di Goldoni, regia L. Ronconi
- 2002 AMOR NELLO SPECCHIO regia L. Ronconi, Ferrara
- 2003 LA MEMORIA DELL'ACQUA regia M. Farau
 QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO regia M. Castrì di L. Pirandello
 MAMIE MACBETH regia di F. Taormina
- 2004 LETTERA DELLA MADRE di V.S.Grossman regia K.Arutyunyan,
 ENEIDE regia P. Maccarinelli
- 04/05 ZIO VANJA di A. Cečov regia N. Garella
- 2006 IL PADRE di A. Strindberg regia M. Castrì
- 07/08 RITTER, DENE, VOSS di Thomas Bernhard, regia P. Maccarinelli
- 07-09 ROMA ORE 11 di Elio Petri regia Pretese
- 2009 FESTA DI FAMIGLIA regia Mandracchia, Reale, Toffolatti, Torres collaborazione
 alla drammaturgia di A. Camilleri
 ELETTRA di Euripide regia W. Manfrè

Radio

- 2002 FELICE Radiodramma di Simenon, di G.M. Compagnoni (Radio 2)

Cinema e Televisione

- 2001 AMARSI PUÒ DARSI di A. Taraglio
- 2003 LA SQUADRA RAI 3 di registi vari
- 2005 MARE BUIO di R. Torre
- 2009 UN CASO DI COSCIENZA 3 di G. Tescari
- 2010 HABEMUS PAPAM di N. Moretti

FRANCO TREVISI (GUSTAV)

Teatro

- 2000 NINA regia di B. Murat
- 2001 CUBA E IL SUO ORSACCHIOTTO regia di F. Randazzo
 IN MEMORIA regia di L. D'Angiulli

Televisione

- 2000 PADRE PIO di C. Carlei
 PADRE PIO-TRA CIELO E TERRA di G. Base
- 2001 LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA 3 di R. Donna
- 2003 UN CASO DI COSCIENZA 3 di L. Perelli

- 2005 ALCIDE DE GASPERI di L. Cavani
HO SPOSATO UN CALCIATORE di S. Sollima
L'UOMO SBAGLIATO di S. Reali
- 2006 NATI IERI di C. Elia
QUESTA È LA MIA TERRA di R. Mertes
- 2007 DISTRETTO DI POLIZIA 7
LIBERI DI GIOCARE di F. Micciché
- 2008 DOTTOR CLOWN di M. Nichetti
REX: EPISODI ITALIANI di M. Serafini
- 2010 AURELIO ZEN di C. Menaul
LA NUOVA SQUADRA – III SERIE
UNA MUSICA SILENZIOSA di A. Lo Giudice
- 2011 VIA DELLA ROSA di R. Dornhelm

Cinema

- 2000 DENTI di G. Salvatores
NORA di P. Murphy
- 2006 LES BRONZES di P. Leconte
- 2008 LE COSE IN TE NASCOSTE di V. Vinci
THE INTERNATIONAL di T. Tykwer
- 2009 LE PREMIER CERCLE di L. Tuel
- 2010 IL CONSOLE ITALIANO di A. Falduto
J.A.C.E. di M. Karamaghiolis